

Sito	www.itnews.it
Data	23/03/2009
Lettori	

Ict: Aica, insegnamento informatica in 50% universita' e scuole

L'insegnamento dell'informatica, nelle universita' e nella scuola, e' presente nel 50% dei casi ed e' per lo piu' a carattere facoltativo come avviene per la musica, il teatro o la lingua straniera. Anche la' dove l'insegnamento esiste, esso non raggiunge tutte le classi, ma solo il 50% di esse. E, per quanto riguarda l'infrastruttura tecnologica, la situazione e' di 1 pc ogni 5 studenti. E' quanto emerge dal rapporto dell'Osservatorio su formazione e certificazioni Ict, nato nel 2001 dalla collaborazione tra Aica (Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico), Fondazione Crui (Conferenza dei rettori delle universita' italiane) e Cini (Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica). Per la prima volta, quest'anno, la ricerca, originariamente limitata all'universita', si e' estesa alle scuole secondarie di secondo grado, a partire da un campione di 500 istituti di 3 regioni (Lazio, Lombardia e Puglia), per un totale di 145.000 studenti. Scopo dell'Osservatorio e' quello di indagare, con cadenza annuale, la diffusione dell'insegnamento informatico e delle relative certificazioni, in particolare Ecdl, nel mondo della formazione istituzionale. L'informatica nelle scuole italiane e' insegnata in quattro diverse modalita': insegnamento curricolare, insegnamento curricolare aggiuntivo nelle classi del triennio, attivita' extra-curricolare gratuita e facoltativa, attivita' extra-curricolare a pagamento e facoltativa. In prevalenza, l'argomento della formazione e' costituito dalle applicazioni di ufficio e dagli strumenti di accesso e di navigazione su web, approfonditi secondo quanto prevede la certificazione Ecdl. Sono presenti anche, seppure per percentuali ridotte, insegnamenti specialisti quali la Ecdl-Cad o la programmazione.